



tu stesso ricordati, o Dio, che di ognuno conosci l'età e il nome, che conosci ognuno fin dal grembo di sua madre. Tu infatti, Signore, sei la cura di quanti sono trascurati, la speranza dei disperati, il salvatore di quanti sono agitati, il porto dei naviganti, il medico dei malati; sii tu per tutti loro, tutto, tu che conosci ciascuno, e la sua richiesta, la sua casa e la sua necessità. E libera, Signore, questo gregge, e tutta la città e regione, dalla fame, dalla peste, dal sisma, dal naufragio, dal fuoco, dalla spada, dall'invasione straniera e dalla guerra civile...

Ricordati, Signore, del popolo che sta intorno e di coloro che per giusto motivo sono stati omessi, e abbi misericordia di loro e di noi secondo l'abbondanza della tua misericordia: riempi le loro dispense di ogni bene; conserva le loro unioni-coniugali nella pace e nella concordia; alleva i bimbi, educa i giovani, fortifica gli anziani; consola i deboli d'animo, raduna i dispersi, riconduci gli erranti e ricongiungili alla tua santa, cattolica e apostolica Chiesa; libera coloro che sono afflitti da spiriti impuri; con i naviganti naviga; con quanti camminano cammina insieme; prendi cura delle vedove, proteggi gli orfani, libera i prigionieri, guarisci gli ammalati;



[ricordati] di coloro che sono nei tribunali, nelle miniere, in esilio, in dura schiavitù e in ogni tribolazione e necessità, e nel turbamento; ricordati, o Dio, anche di tutti coloro che hanno bisogno della tua grande compassione, di coloro che ci amano e di coloro che ci odiano, e di quanti hanno chiesto a noi indegni di pregare per loro. E ricordati anche di tutto il tuo popolo, Signore nostro Dio, e su tutti riversa l'abbondanza della tua misericordia, accordando a tutti l'esaudimento delle richieste per la salvezza; e di coloro di cui non abbiamo fatto memoria per ignoranza o per dimenticanza o per l'abbondanza dei nomi:













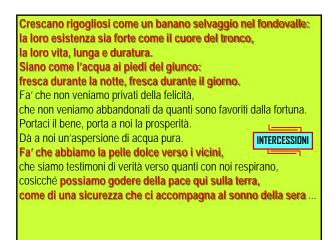












② Giovanni Crisostomo:

«Anche ciò che concerne la preghiera eucaristica è comune [al sacerdote e al popolo]. EGLI NON PRONUNCIA AFFATTO LA PREGHIERA EUCARISTICA DA SOLO (οὐδὲ... εὐχαριστεῖ μόνος), MA PURE L'INTERO POPOLO [LA PRONUNCIA CON LUI]... Perciò non gettiamo tutto sui sacerdoti, ma anche noi, in quanto parte del comune corpo, preoccupiamoci così di tutta la Chiesa. Ciò infatti procura [ad essi] una sicurezza maggiore, e a noi una maggiore distensione».



5 nb: È chiaro che, su questa materia, la cautela è d'obbligo.

Essa però non ci può dispensare dal prestare attenzione al

MAGISTERO DELLA CHIESA IN PREGHIERA

Infatti la *lex orandi*, parlando sempre al plurale (*gratias agimus... offerimus... et petimus...*), riesce a comporre in maniera mirabile la distinzione dei ruoli, quello cioè del presbitero che "celebra" in forza del suo sacerdozio ordinato e quello dei fedeli che "con-celebrano" in forza dell'analogia

NON: assemblea ascoltante NON: assemblea partecipante MA: assemblea celebrante assemblea con-celebrante

Sei semplice fedele?

richiesta dal comune sacerdozio battesimale.

Allora cerca di familiarizzarti con il verbo "concelebrare".

Mentre stai andando a Messa, prova a dirti:

«Vado a "CON-Celebrare" con il mio presbitero: lui in forza del sacerdozio ordinato; io in forza del sacerdozio comune a tutto il popolo sacerdotale»!

4 Congr. Culto Divino, Redemptionis Sacramentum 42: «Il sacrificio eucaristico NON VA POI RITENUTO COME "CONCELEBRAZIONE" IN SENSO UNIVOCO del Sacerdote insieme con il popolo presente. Al contrario, l'Eucaristia celebrata dai Sacerdoti è un dono "che supera radicalmente il potere dell'assemblea [...].

La comunità che si riunisce per la celebrazione dell'Eucaristia necessita assolutamente di un Sacerdote ordinato che la presieda per poter essere veramente assemblea eucaristica. D'altra parte, la comunità non è in grado di darsi da sola il ministro ordinato".

È assolutamente necessaria la volontà comune di EVITARE OGNI
AMBIGUITÀ IN MATERIA e portare rimedio alle difficoltà insorte negli
ultimi anni. Pertanto, SI USINO SOLTANTO CON CAUTELA LOCUZIONI
QUALI <u>COMUNITÀ CELEBRANTE</u> o <u>ASSEMBLEA CELEBRANTE</u>, o in
altre lingue moderne <u>celebrating assembly</u>, <u>asamblea celebrante</u>,
assemblée célébrante, e simili».

Sei presbitero?

Allora abituati a concelebrare come presbitero.

Non contentarti di "concelebrare" MORE LAICORUM!











Dopo di ciò il sacerdote dice:

«Le cose sante ai santi!».

Santi sono i [doni qui] presentati, che hanno ricevuto la venuta dello Spirito Santo; santi siete anche voi, che siete stati giudicati degni dello Spirito Santo. Dunque le cose sante e i santi si corrispondono. Allora voi rispondete: «Un solo Santo, un solo Signore, Gesù Cristo». Veramente, infatti, lui solo è Santo, santo per natura; noi invece, se pure siamo santi, non lo siamo per natura, bensì attraverso la partecipazione, l'esercizio e la preghiera.

Dopo di ciò voi ascoltate il cantore che, con una melodia divina, vi invita a comunicare ai santi misteri, dicendo: «Gustate e vedete com'è buono il Signore». Non affidarti al giudizio della tua gola corporale, ma alla fede che non dà spazio al dubbio. Infatti, quando gustate, non sono il pane e il vino che gustate, bensì il sacramento del corpo e del sangue di Cristo.

Quindi,
dopo che tu avrai comunicato al corpo di Cristo,
va' anche al calice del sangue;
non stendendo le mani,
ma chinandoti e dicendo Amen
in atteggiamento di adorazione e di venerazione,
santificati prendendo anche del sangue di Cristo.
E mentre vi è ancora l'umido sulle labbra,
toccalo con le mani
e santifica gli occhi, la fronte e gli altri sensi.
Quindi, in attesa dell'orazione, rendi grazie a Dio
che ti ha reso degno di così grandi misteri.

Quando dunque ti avvicini, non andare con le giunture delle mani rigide, né con le dita separate; ma facendo della sinistra [come] un trono alla destra, dal momento che questa sta per ricevere il Re, e facendo cava la palma, ricevi il corpo di Cristo, rispondendo: *Amen*.

Quindi, SANTIFICANDO CON CURA I TUOI OCCHI CON IL CONTATTO DEL SANTO CORPO, prendilo vegliando a non perderne nulla; poiché, se ne perdessi, sarebbe come se tu subissi la perdita di un membro del tuo corpo.



Dimmi infatti, se qualcuno ti desse delle pagliuzze d'oro, non te ne impossesseresti forse con ogni cura, facendo attenzione a non perderne alcuna per non subirne danno?

Non veglieral dunque con molta maggior cura su ciò che è più prezioso dell'oro e delle pietre preziose, perché non ne cada neppure una briciola?





